

Comune di Ravenna



Commissione 6 "Sport, grandi eventi, turismo" del 03/04/2024 ore 15.30

VERBALE APPROVATO IN SEDUTA COMMISSIONE 6 il 23/01/2025

(astenuti i Consiglieri F. Donati e R. Esposito in quanto assenti alla seduta del 03/04/2024)

In data **mercoledì 3 aprile 2024, alle ore 15.30** si è tenuta, presso la sala consiliare del Comune di Ravenna, la seduta della "**COMMISSIONE 6 "Sport, grandi eventi, turismo"**", in modalità mista, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
- 2) Esame **richiesta di convocazione Commissione 6 "Sport, grandi eventi, turismo" Id. 11417558 - PG 24118 del 01/02/2024 rif. Gestione Pala de André** ai sensi dell'art. 95 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale, sottoscritta dai commissari C6 Filippo Donati (Gruppo Viva Ravenna), Alvaro Ancisi (Gruppo Lista per Ravenna Polo civico popolare), Alberto Ancarani (Gruppo Forza Italia Berlusconi per Ancarani PrimaveRa Ravenna) e Angelo Nicola Di Pasquale (Gruppo Fratelli d'Italia) ed allegata alla presente.

Presiede la seduta Giancarlo SCHIANO – Vice Presidente Commissione 6.

Risultano presenti all'appello i seguenti componenti:

Nome	Cognome	Ruolo	Delega	Presente	Assente	Ora entrata	Ora uscita
Alberto	ANCARANI	Consigliere		✓		15.30	17.56
Alvaro	ANCISI	Consigliere		✓ (remoto)		15.30	17.56
Fabio	BAZZOCCHI	Consigliere			✓	/	/
Davide	BUONOCORE	Consigliere		✓		15.30	17.56
Gianmarco	BUZZI	Consigliere			✓	/	/
Angelo Nicola	DI PASQUALE	Consigliere	Alberto Ferrero	✓		15.30	17.56
Filippo	DONATI	Presidente	Nicola Grandi	✓		15.30	17.56
Chiara	FRANCESCONI	Consigliera		✓		15.55	17.39
Renald	HAXHIBEKU	Consigliere		✓		15.30	17.56
Gianfilippo Nicola	ROLANDO	Consigliere		✓ (remoto)		15.30	17.56
Giancarlo	SCHIANO	Vice Presidente		✓		15.30	17.56
Andrea	VASI	Consigliere		✓		15.30	17.56
Veronica	VERLICCHI	Consigliera		✓		15.30	17.56

Risultano inoltre presenti:

- **Assessore Giacomo COSTANTINI** (con delega a: turismo, sport, agricoltura e agroalimentare, aree naturali e parco del Delta del Po, personale, società partecipate)
- Dirigente Ufficio Sport: dott. **Stefano SAVINI**
- Capo Servizio Edilizia Pubblica: **ing. Luca LEONELLI**
- Funzionario Edifici non vincolati e impianti tecnologici: **ing. Daniele Spedicato**
- Esperti presenti: **Carlo RAVAIOLI** (per il Gruppo de Pascale Sindaco) e **Anna Adele Greco** (per il Gruppo Lega Salvini Premier).

I lavori hanno inizio alle ore 15.45.

VICE PRESIDENTE Commissione 6 Giancarlo SCHIANO (Gruppo Movimento 5 Stelle). Procederei con l'approvazione del verbale C6 del 05/06/2023 (risultavano assenti i consiglieri Bazzocchi e Ancisi; quest'ultimo vota, comunque, a favore). Il verbale viene approvato all'unanimità.

Nella seduta odierna sarà esaminata la seguente richiesta di convocazione Commissione 6 "Sport, grandi eventi, turismo" Id. 11417558 - PG 24118 del 01/02/2024 rif. **Gestione Pala de André**, allo scopo di trattare i seguenti argomenti:

- 1) *relazione sulla gestione del Pala de André dal 01/01/2023 data a partire dalla quale è tornato ad essere in capo al Comune, indicando, in particolare, sia gli spazi dati in concessione a titolo oneroso e l'importo complessivo ricavato sia le spese di gestione.*
- 2) *linee guida relative alla procedura di prenotazione degli spazi del Palazzo Mauro de André che tengano insieme trasparenza e priorità dalla data di richiesta;*
- 3) *individuazione della data a partire dalla quale si ritorni ad una gestione privata che tuttavia tenga conto delle esigenze di servizio pubblico anche in virtù della nuova situazione che si presenterà quando, dopo i numerosi ritardi, sarà fruibile il nuovo palazzetto;*
- 4) *investimenti previsti sia di manutenzione straordinaria sia di efficientamento energetico e loro tempi di attuazione.*

Su invito dell'Assessore Costantini chiederai ai Commissari se è possibile trattare per primo il punto 4) della richiesta di convocazione e precisamente "investimenti previsti sia di manutenzione straordinaria sia di efficientamento energetico e loro tempi di attuazione". Darò la parola ovviamente al primo firmatario, ma intanto pongo questo quesito in modo da poter agevolare l'agenda dei colleghi dell'Edilizia Pubblica che partecipano e ci illustreranno i progetti. I Commissari risultano d'accordo nell'anticipare la trattazione del punto 4). In assenza di Filippo Donati, primo firmatario della richiesta, darei la parola (in accordo con il secondo firmatario Ancisi) al Consigliere Ancarani per l'illustrazione della richiesta di Commissione.

Consigliere Alberto ANCARANI (Gruppo Forza Italia Berlusconi per Ancarani PrimaveRa Ravenna).

Questa Commissione è stata richiesta perché, come è noto, dall'1/1/2023 il Comune di Ravenna ha preso la gestione diretta del Palazzetto ed essendo terminato il periodo della gestione privata, affidata attraverso bando, ovviamente quella diretta ha modificato una serie di prassi che storicamente chi voleva usufruire del palazzetto Mauro De André era abituato a seguire. In questo senso, dopo ovviamente più di un anno, essendo peraltro già aprile, era interessante per i Consiglieri firmatari richiedere quello che era un bilancio economico di questa gestione del Palazzetto, visto appunto che il Comune, a differenza ovviamente di una gestione privata, non ha scopo di lucro e quindi il ragionamento sul bilancio economico non deve certo essere per forza positivo, come è nel caso di un privato, ma è giusto avere contezza della situazione. L'altro argomento posto erano le linee guida relative alla procedura di prenotazione perché, come era anche stato reso noto da un question time a cui aveva dato risposta l'Assessore Costantini, c'era stato un problema forse dovuto anche al fatto che la gestione del Comune, non essendo "di suo" professionalmente nato per gestire un Palazzetto, ovviamente aveva delle prassi diverse sulle quali probabilmente è stato necessario fare alcuni passaggi nel constatare quotidianamente le richieste che arrivavano e quindi modificare un po' la modalità con la quale ci si prenota e chiedevamo appunto quali fossero le prassi che erano state stabilite. Poi una domanda, la terza che probabilmente è forse oggi ancora più complessa cioè l'individuazione della data a partire dalla quale si ritornerà a una gestione privata. Dico oggi forse ancora più complessa e sin d'ora chiediamo all'Assessore se c'è qualche "indirizzo politico" diverso, perché era noto che non si rimetteva a bando dall'1/1/2023 per una gestione privata, ovviamente con tutti i paletti che anche la precedente aveva, ma magari con nuovi e diversi, perché si attendeva che fosse pronto anche il nuovo Palazzetto e di poter quindi fare in qualche modo un bando per una gestione unica dell'intera area, tanto è la stessa area. Quindi si chiedeva quando ci potrebbe essere questa data. Le recenti novità circa la procedura antimafia rispetto ai lavori in corso sul nuovo palazzetto che probabilmente determinano ritardi e su questo però sarebbe interessante per esempio capire se si rimane sullo stesso "indirizzo politico": finché non è pronto quel palazzetto il Pala De André rimane in gestione al Comune oppure se si farà una scelta diversa? Quarto e ultimo punto che ci hanno chiesto di anticipare, vorremmo conoscere quali sono gli investimenti previsti sia di manutenzione straordinaria che di efficientamento energetico e i loro tempi di attuazione visto che questi, peraltro, sono stati in più occasioni, sia prima che dopo il PNRR, annunciati e ovviamente immagino che ora ci farete un quadro.

VICE PRESIDENTE Commissione 6 Giancarlo SCHIANO (Gruppo Movimento 5 Stelle). Grazie Consigliere Ancarani, darei la parola all'Assessore Costantini.

Assessore Giacomo COSTANTINI. Ringrazio il Presidente e i Consiglieri per aver proposto questa Commissione. È utile avere un momento di rendiconto dopo tanti anni nei quali non c'era una gestione pubblica del Pala d'André e comunque chi l'ha gestito fino ad ora lo ha fatto in maniera corretta, restituendoci il bene in un ottimo stato, soprattutto riguardante i collaudi e tutte le manutenzioni che sono state correttamente svolte durante gli anni. Come diceva bene il consigliere Ancarani, l'obiettivo di un'Amministrazione non è quello di lucrare su un bene pubblico, ma di fare in modo che da questa struttura ci sia una ricaduta maggiore e migliore dal punto di vista non solo economico, ma anche sociale rispetto alla nostra Città e quindi di perseguire un interesse pubblico. Quello che abbiamo fatto fin da subito è impostare una necessaria burocrazia perché nel momento in cui lo gestisce il pubblico è utile avere una buona burocrazia nell'indirizzo della migliore trasparenza e anche rispetto dei tempi che i privati che possono essere

interessati da questo Pala così importante e così conosciuto, devono poter verificare per programmare la loro attività. Quindi quello che noi abbiamo fatto è pensare da subito al Pala de Andrè come il tempio dello sport. Poi sappiamo bene che cos'è e che cosa fu il Pala de Andrè. Doveva e deve avere anche un ruolo dal punto di vista economico e artistico. Non per niente già la dicitura è il Pala dell'Arti e dello Sport, al quale si è aggiunta un'importante fiera internazionale, altri appuntamenti business come l'OMC che sono stati ospitati. Ovviamente in un momento di forte difficoltà abbiamo cercato di favorire lo sport locale per diversi motivi perché il palazzetto è molto performante per lo sport locale ed è difficilmente invece pensabile quel livello di performance per la musica dove sappiamo che ci sono mancanze di quella struttura, ma anche dal punto di vista fieristico, dove mi viene da dire è troppo piccolo e lo vediamo quando c'è l'OMC che è costretta a integrare il Pala de Andrè con altre strutture temporanee. Ovviamente perseguire questo obiettivo significava anche muoversi in un momento di grande incertezza dei costi, che forse mi viene da dire, sono stati proprio quelli che hanno spaventato il privato nel momento in cui noi abbiamo fatto una pubblicazione rispetto all'individuazione di qualche possibile futuro concessionario in un tempo ridotto rispetto a quello che era stato prima e in un momento appunto dove l'esplosione dei costi delle utenze non permetteva di fare un piano aziendale che potesse prevedere in maniera puntuale un pareggio se non anche a livello di investimento, visto il breve termine. Quindi consapevoli di tutto questo ci siamo portati avanti con un lavoro propedeutico che ha portato il Pala d'Andrè ad essere attivo subito per la prima partita del 4 gennaio, la partita del basket che tornò a prendere casa al Pala d'Andrè e soprattutto a favorire una presenza dello sport dicendo che l'allestimento principale del Pala de Andrè fosse a scopo sportivo. Cosa vuol dire questo? Significa che negli allestimenti previsti dal piano di pubblico spettacolo, se c'è una prenotazione di carattere economico-commerciale è anche suo onere dover disallestire la parte sportiva e non un costo a carico delle nostre squadre locali o associazioni sportive dilettantistiche locali. Questo è quello che abbiamo fatto e come abbiamo ragionato come ratio fin dall'inizio. Però torneremo dopo sui primi tre punti. Visto che sono momenti di lavoro veramente intensi per i colleghi dell'Edilizia Pubblica, ringrazio i Commissari per aver permesso di anticipare l'intervento in aula dei colleghi ing. Leonelli e l'ing. Spedicato, che ci illustreranno il progetto che ha avuto il finanziamento dal PNRR. In quello che è il bando turismo e inclusione, che abbiamo già conosciuto perché è lo stesso dove nel cluster A abbiamo avuto il finanziamento per la rigenerazione dell'ippodromo, questo era il cluster B che era dedicato all'efficientamento energetico dei grandi impianti sportivi. Noi abbiamo candidato il Pala de Andrè ricevendo così un importante finanziamento che potrà permettere di andare ad abbattere quei costi di utenza che sono sempre stati, da un punto di vista gestionale, il punto debole del Pala de Andrè. Quindi io passo la parola subito all'ing. Spedicato per l'illustrazione del progetto e dei tempi di esecuzione.

Ing. Daniele SPEDICATO (Comune di Ravenna - Edifici non vincolati e impianti tecnologici). Ho preparato alcune slide per illustrarvi il progetto di rigenerazione ed efficientamento energetico del Pala de Andrè. Se qualcuno, poi, ha domande o vuole interrompermi faccia pure, rendiamo questa cosa magari discorsiva più che una mera illustrazione. Inizio con una presentazione generale, diciamo una vista prospettica del Pala de Andrè tridimensionale, in cui vi evidenzio gli elementi principali che caratterizzano il sistema edificio-impianto. Abbiamo l'apertura sommitale, poi vi spiegherò le condizioni perché in questo momento è un'apertura che può traslare verso l'alto e mettere in comunicazione la corte centrale con l'esterno, però attualmente è in avaria. Poi abbiamo la copertura della corte centrale, vi faccio vedere solo a livello "macroscopico" gli elementi su cui poi abbiamo ragionato per l'efficientamento energetico. Abbiamo una centrale termica che è a servizio di alcuni locali e alcune zone del Pala de Andrè, una seconda centrale termica, delle unità termoventilanti che servono a climatizzare la corte centrale e a effettuare il ricambio meccanico dell'aria, i canali aerulici che consentono appunto di effettuare climatizzazione invernale/estiva e ricambio d'aria e poi è stato aggiunto nel tempo, lo vedete in basso a sinistra nelle slide, un chiller per il raffrescamento estivo che non era previsto nel progetto originario. Entriamo un po' più nel dettaglio cercherò di non essere troppo tecnico se volete approfondire ho piacere che me lo chiediate. Per quanto riguarda la copertura come abbiamo già visto questa (indicando le slide) è l'apertura sommitale, ha un azionamento motorizzato a comando manuale attualmente in avaria, è rimasta bloccata all'altezza di un metro e quindi attualmente il Pala de Andrè ha la corte centrale che è direttamente in comunicazione con l'esterno, quindi anche scaldando, non so dire quando ma la vecchia gestione l'ha lasciata in queste condizioni, è presente una rete per i volatili e noi possiamo scaldare quanto vogliamo, ma tutta l'aria calda, che tende a andare verso l'alto, viene immediatamente dispersa: noi interverremo anche nel ripristino del funzionamento corretto di questa apertura. Poi abbiamo la prima centrale termica da mille e seicento kilowatt termici (per avere un riferimento fate conto che equivale a circa cinquanta, sessanta appartamenti di dimensioni medie) ed è quella che fornisce il fluido caldo per la climatizzazione della corte centrale. Poi abbiamo una seconda centrale termica, che sostanzialmente climatizza altre zone e fornisce l'acqua calda sanitaria negli spogliatoi. Il chiller di cui avevamo parlato prima, il gruppo frigo che provvede al raffrescamento, è posizionato a terra, ho indicato la potenzialità frigorifera, 534 kilowatt frigoriferi, che attualmente sono insufficienti per raffrescare il palazzo, soprattutto nei momenti di massimo affollamento. È stato messo così come soluzione tampone. Vedremo come abbiamo rimediato a questa, diciamo, carenza di potenzialità frigorifera. Poi, caratteristica, diciamo, distintiva dell'edificio, vediamo che ci sono otto macchine termoventilanti disposte su due lati che provvedono a immettere aria calda all'interno della corte centrale. Anche qui faccio un attimo un passo indietro, le unità termoventilanti sono delle unità molto basiche quelle di una volta nel senso io ho uno scambiatore di calore, dell'aria che passa in mezzo, prende questo calore e lo cede all'aria, ma non ho recupero di calore. Non ho nessun sistema intelligente che gestisce la potenzialità necessaria, non ho sonde che possano rilevare la presenza di CO₂ nell'aria che viene ripresa. Sono delle macchine molto semplici e quindi hanno dei rendimenti

bassissimi. Canali aeraulici, questi prelevano l'aria di ripresa dall'interno e la convogliano nelle macchine termoventilanti, quindi è una sorta di ricircolo d'aria. Prendo l'aria, la riscaldo e la ributto dentro. Anche questo è un sistema molto basilare, non ha automatismi, non ha nessun tipo di intelligenza tecnologica. Poi abbiamo questi torrini estrattori, sono dei torrini posti solo su un lato che, sempre ad azionamento manuale, prelevano dell'aria dal pavimento e la buttano fuori, quindi in sostanza prendo dell'aria calda la "butto fuori", non recupero nessun tipo di energia ed è un sistema che viene attualmente usato per ovviare ai problemi di formazione di condensa sulla copertura, sul telo di copertura. Non so se tutti siete a conoscenza, ma capita che in determinate condizioni esterne si crea della condensa, delle goccioline d'acqua sul telo di copertura che, addirittura, arrivano a gocciolare sul campo. Questo è un sistema di emergenza "manuale" ed è questo il suo limite, perché si apre quando si ha la sensazione che ci siano queste gocce e si spegne quando si ha la sensazione che non ci siano più, quindi sostanzialmente si butta via dell'energia termica all'esterno, costringendo le termoventilanti a immettere ulteriore aria calda (*voci fuori microfono*). Ci sono sempre stati (*voci fuori microfono*). Risolvono parzialmente il problema della condensa, hanno però di contro, diciamo, una perdita energetica incredibile, perché tutta l'aria calda, ho climatizzato l'ambiente, prendo tutta l'aria e la ributto fuori. **OBIETTIVI DI PROGETTO:** 1) riduzione dei costi di esercizio. Questo è, diciamo, uno poi degli obiettivi principali; 2) riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, abbiamo detto che solo per scaldare la corte centrale è come avere 60 appartamenti di medie dimensioni in funzione; 3) miglioramento delle condizioni igrometriche ambientali, quindi da un lato il raffrescamento che al momento è insufficiente, dall'altro il controllo dell'umidità e la riduzione dei fenomeni di condensa di cui avevamo parlato prima; 4) evitare manutenzioni straordinarie all'impianto esistente, perché comunque queste macchine termoventilanti, i canali, la centrale termica sono vetuste, parzialmente ammalorate, quindi a oggi funzionano un po', consentitemi il termine, un po' zoppe, con dei rendimenti molto bassi, però è ragionevole pensare che a breve termine un intervento si sarebbe dovuto comunque fare; 5) migliorare la fruibilità della struttura, anche perché aggiungeremo delle sonde di CO₂ che rilevano la qualità dell'area ambientale, quindi l'obiettivo è anche quello di migliorare le condizioni di chi è all'interno del Pala. **VINCOLI DI PROGETTO:** qui entriamo in cose abbastanza tecniche per quel che riguarda il PNRR, però mi è sembrato importante, diciamo, metterle perché hanno richiesto degli sforzi importanti a livello documentale e li richiederanno anche a livello esecutivo. Non so se ne avete sentito parlare, il principio DNSH, quindi Do Not Significant Harm, non arrecare danno significativo, quindi il PNRR ci impone ogni volta che facciamo un intervento di farlo in modo da non danneggiare ulteriormente l'ambiente. Quindi la gestione corretta dei rifiuti, piuttosto che la riduzione di emissioni di gas ad effetto serra, una serie di interventi che vanno rispettati e poi puntualmente rendicontati. Secondo la normativa CAM, una normativa recente da novembre dello scorso anno, obbligatoria per tutti gli interventi di edilizia pubblica. Sostanzialmente poi le due cose si accavallano e coincidono in diversi aspetti. Il principio, la ratio è sempre quella, cioè effettuare degli interventi di risparmio energetico che però non diano danno all'ambiente e che al contrario invece riducano l'impatto dei cambiamenti climatici. Altra cosa importante, ho pensato di indicare, **BISOGNI DA SODDISFARE** perché abbiamo fatto di tutto perché durante lo svolgimento del cantiere non si debbano interrompere le attività, le manifestazioni, gli eventi sportivi. Infatti, il cantiere sarà frazionato in più interventi consecutivi in modo da poter sempre garantire la fruibilità degli spazi. Non verrà interrotto il servizio di raffrescamento e non verrà interrotto il servizio di riscaldamento. E adesso arriviamo a come abbiamo pensato di intervenire. Cosa fondamentale verranno sostituite le macchine termoventilanti utilizzando dei rooftop ad espansione diretta, che sono delle macchine ad alta efficienza di moderna concezione. Adesso senza dilungarmi nelle caratteristiche tecniche, però, refrigerante R32 con un GWP ridotto rispetto ai vecchi gas frigoriferi che si utilizzavano, alta efficienza sia nel raffrescamento estivo che nel riscaldamento invernale, tecnologia full inverter e importante recupero energetico termodinamico: dall'aria che estraggo riesco a recuperare energia termica che riutilizzo per l'aria che immetto, in questo modo ho un maggiore risparmio di energia per la climatizzazione. Altre cose importanti, sonde CO₂ per la qualità dell'aria, l'avevo accennato prima, quindi la macchina riesce a capire la quantità di CO₂ presente all'interno della corte centrale e aumenta o diminuisce di conseguenza in base all'affollamento la quantità di aria pulita che preleva dall'esterno. Gestione automatica dell'area di rinnovo, funzione Free-Cooling, l'esempio classico, quando di sera in estate ho una temperatura esterna inferiore a quella interna, la macchina se ne accorge, si accende e riesce a raffrescare gratuitamente la corte centrale, prelevando l'aria esterna che è più fresca. Deumidificazione, integrazione con batterie idroniche e supervisione Modbus, chiaramente tutto gestito con sistemi di telecontrollo e di gestione avanzata. Effettueremo delle modifiche nella cabina di trasformazione MTBT, da media tensione a bassa tensione, per adeguare chiaramente l'impianto elettrico all'installazione delle nuove macchine. Installeremo i bax, sono dei sistemi di automazione e di controllo dei rooftop che andremo a installare. Interverremo sull'apertura sommitale, quindi ripristineremo il corretto funzionamento da un lato e poi abbiamo previsto di effettuare un sistema di intervento automatico nel caso appunto di condensa, un sistema di emergenza. L'abbiamo pensato come un sistema di emergenza. Se le macchine nuove e sistemi di controllo nuovi non riusciranno a evitare il problema della condensa in particolare condizione, in automatico si effettuerà l'apertura sommitale, favorendo in questo modo l'evacuazione dell'aria molto umida, perché contrariamente a quello che si può pensare, l'aria umida tende ad andare verso l'alto, quindi si agevola lo smaltimento dell'umidità eccessiva all'interno del volume della corte. Rimetteremo in funzione i torrini di estrazione e faremo una manutenzione straordinaria, li terremo come ulteriore sistema di emergenza, però li automatizzeremo: non c'è più l'operatore che deve azionarli e spegnerli, ma si azioneranno e si spegneranno in maniera automatica in base alle necessità. Altra nota importante riguardante il sistema di diffusione interno: questi ugelli ad alta induzione verranno regolati secondo logiche nuove e verranno mantenuti e puliti. Vediamo che cosa otteniamo da questo intervento. Abbiamo fatto una diagnosi energetica dalla quale è

venuto fuori l'attestato di prestazione energetica ex ante, cioè la fotografia energetica dello stato attuale. Abbiamo altresì effettuato una simulazione ex post, quindi in base al progetto di fattibilità che abbiamo presentato al bando PNRR, abbiamo fatto una valutazione della prestazione energetica dopo l'intervento. Vedete anche voi che le classi sono già diverse. Se allo stato attuale abbiamo una classe E, siamo passati a una classe C. Ho cercato di tradurlo in termini meno tecnici possibile. Otteniamo un indice di prestazione energetica che in sostanza è il risparmio energetico dell'intervento e abbiamo ottenuto un 57%. Emissioni di CO₂: importanti anche queste sono dei precisi parametri sia il risparmio energetico sia le emissioni di CO₂ le riduzioni di emissioni di CO₂ sono poi degli obblighi e dei parametri da rispettare anche per il PNRR "a pena" del mancato finanziamento. Emissioni di CO₂, anche qui abbiamo una riduzione prevista del 55%; ho fatto una stima che viene utilizzata molto in questi anni, equivale a piantare 3.800 nuovi alberi. Quadro tecnico-economico: ho cercato di illustrare brevemente, è chiaro che un QTE (quadro tecnico-economico) è più complesso, l'ho sintetizzato. Abbiamo una voce totale di costo di €1.765.000,00, che include sia i lavori che la progettazione, tutte le somme a disposizione della stazione appaltante del Comune di Ravenna per svolgere questo lavoro, quindi coordinamento della sicurezza, spese tecniche strumentali, indagini, assicurazioni, eccetera, IVA e contributi previdenziali, quindi abbiamo questo totale, che utilizzerà in gran parte le risorse del PNRR per un 95%, poi il Comune di Ravenna ha aggiunto un 5% per arrivare alla somma che era stata prevista nel progetto di fattibilità tecnico-economica. Rispondo all'ultima domanda, tempistiche e come le chiama il PNRR le milestones, cioè diciamo gli obiettivi temporali da rispettare. Iniziamo con le milestones, cioè le scadenze imposte dal PNRR per partecipare al bando. La prima chiaramente è la manifestazione di interesse, è raffigurata con un rombo verde perché è stata raggiunta, è stato concesso il contributo. Termine di aggiudicazione dell'appalto al 31/03/2023, anche questo è stato raggiunto, ci impone come scadenza ultima di fine lavori il 31/01/2026, chiaramente questo è il parametro che dobbiamo rispettare, ma non vorrei sbilanciarmi, se tutto va bene, dovremmo finire molto prima. Vi ho dato anche una stima adesso ci arriviamo. Progetto di fattibilità tecnico ed economica, questo è stato ultimato il 31/10/2022. Bando di gara e procedura di affidamento anche questa terminata il 30/03/2023; attività amministrative, verifiche imposte sempre dal PNRR, stipula contratto al 15/09/2024, diciamo c'è stato il 15/09/2023, errore, scusatemi, anche questa è stata un'attività completata. Progetto definitivo esecutivo. Diciamo che questo è ancora in corso, nel senso che è stato già presentato il progetto esecutivo, lo stiamo visionando, stiamo curando i dettagli, è in corso di ultimazione contiamo per fine mese di averlo ultimato in tutti i suoi aspetti. Considerate che ci sono una quantità infinita di elaborati che dobbiamo produrre sia per i CAM che accennavamo prima, sia per quanto impone il PNRR, sia per la complessità del progetto che sembra a prima vista facile ma non lo è perché quando si climatizza un edificio con l'aria, ci sono delle considerazioni tecniche che non sono da sottovalutare. Seguirà una fase di revisione, di verifica, di validazione, di richiesta di autorizzazione agli enti competenti per il progetto che pensiamo ragionevolmente di ultimare il 30/06/2024. Poi l'inizio dei lavori dovrebbe avvenire il 01/07/2024. Per contratto fatto con l'esecutore abbiamo 180 giorni di termine ultimo per l'esecuzione, infatti ho messo una stanghetta rossa, diciamo, proprio alla fine dell'anno che senza inconvenienti dovremmo ultimare per fine anno. Considerate che abbiamo messo anche delle clausole un po' particolari nel contratto, ad esempio, nel caso di manifestazioni ed eventi che richiedono l'interruzione o la, diciamo, l'assenza di impalcature o di macchinari, l'appaltatore è obbligato a interrompere, sgombrare tutto, cederci il Palazzo per poterne usufruire al cento per cento. Quindi ci sono anche delle cose che, diciamo, potrebbero comportare uno slittamento dei termini di ultimazione però, diciamo, li ho indicati in 180 giorni. Fine lavori prevista, se guardiamo il bando del PNRR, il 31/01/2026. Seguirà poi la rendicontazione del PNRR, anche questa, diciamo, è un dettaglio, ma non un dettaglio, perché richiede un impiego di risorse non trascurabili, messo dal 01/02/2026 al 30/04/2026 (voci fuori microfono).

VICE PRESIDENTE Commissione 6 Giancarlo SCHIANO (Gruppo Movimento 5 Stelle). A questo punto direi che possiamo dare la parola in ordine a chi si è prenotato, il primo è il Consigliere Ancarani.

Consigliere Alberto ANCARANI (Gruppo Forza Italia Berlusconi per Ancarani PrimaveRa Ravenna).

Prima una cosa sul riscaldamento. Una delle cose clamorose per l'epoca del Pala de Andrè era il "riscaldamento a pavimento", estremamente innovativo quando venne realizzato. Questo non l'ho capito bene nella narrazione generale: resta utilizzato? Necessita di qualche tipo di manutenzione? Perché ho sentito parlare dei nuovi "inverter" e di quello meno, quindi chiedevo qualche informazione. È un tema che avevo posto in un'interrogazione tempo fa, ben prima del PNRR, ci venne detto "guardate cari consiglieri che sul Pala de Andrè" mi rispose l'Assessora del Conte in quanto Lavori Pubblici "stiamo comunque già ragionando sull'efficientamento", ma sempre nel progetto iniziale mai terminato del Pala di Andrè c'era una seconda membrana. Cioè la famosa copertura che noi vediamo, nell'interno prevedeva una seconda membrana, poi non venne mai installata; si sarebbe trattato di una seconda copertura che avrebbe impedito di farci vedere i ferri all'interno; era prevista e quindi suppongo non sia stato considerato di metterla, come doveva essere nel progetto iniziale, perché anche quella in teoria avrebbe dovuto fare da intercapedine, da quello che avevo come notizia all'epoca, per evitare i fenomeni di condensa e, qui vengo alla seconda domanda, anche a evitare il problema del rumore. Perché bene ha fatto l'Assessore Costantini a ricordarci che ora si vuole che il Palazzetto sia particolarmente "devoluto" a fini sportivi, ma c'è un motivo particolare per cui quando c'è il Ravenna Festival viene chiusa l'area, comprese le strade limitrofe, perché effettivamente i rumori dall'esterno rischierebbero di danneggiare ovviamente la qualità degli spettacoli all'interno e quindi anche sul tema del rumore chiedevo se sia previsto qualche cosa, sempre per aumentare l'efficienza generale del Palazzetto. Poi l'altra domanda è la seguente: il chiller attualmente presente quindi verrà dismesso? Chiedo all'Assessore

perché non è detto che il tecnico lo sappia, quel chiller è vero che a suo tempo è stato pagato da Ravenna Manifestazioni? Cioè è tecnicamente di Ravenna Manifestazioni e non del Comune di Ravenna? Chiedo perché credo che sia giusto che questa notizia l'abbiamo. Chiedo, altresì, perché ci sono tutti i pannelli fonoassorbenti che sono lì da tanti anni, anch'essi a quanto mi risulta, a suo tempo pagati da Ravenna Manifestazioni che però credo andrebbero puliti o messi nuovi, volevo chiedere cosa era previsto (*voci fuori microfono*). L'altra questione invece riguarda i gruppi elettrogeni di continuità che sono presenti nell'area del Palazzetto, mi riferisco ai gruppi di emergenza, continueranno a servire, a venire alimentati credo a gasolio, non so, oppure ci sono delle decisioni diverse al riguardo?

VICE PRESIDENTE Commissione 6 Giancarlo SCHIANO (Gruppo Movimento 5 Stelle). Ringraziamo il Commissario Ancarani, visto che sono state poste tante domande le frazionerei per dare la possibilità ai tecnici di rispondere.

Ing. Daniele SPEDICATO (Comune di Ravenna - Edifici non vincolati e impianti tecnologici). Le rispondo nell'ordine in cui mi ha fatto le domande. Il riscaldamento innovativo per l'epoca (non ne ho parlato per non entrare troppo nel dettaglio), verrà mantenuto a pavimento. È una soluzione interessante, abbiamo fatto anche altri interventi con minore visibilità rispetto al Pala de Andrè, mi viene in mente l'Almagià, che ha un sistema di riscaldamento molto simile, quindi ha un riscaldamento e raffrescamento ad aria e ha un raffrescamento e riscaldamento a pavimento, sistemi integrati. Questo serve a dare un'inerzia all'ambiente perché il riscaldamento a pavimento rimane sempre in funzione h24, eventualmente con delle attenuazioni notturne. Quando si mette in funzione il sistema aeraulico, si trova già, diciamo, una quantità di calore già presente all'interno dell'edificio e quindi aiuta tantissimo e rimane. Interverremo anche con quello perché con i sistemi di BACS, Building Automation & Control System, verranno implementati il riscaldamento a pavimento e i nuovi rooftop. I sistemi elettronici parleranno tra di loro e si gestiranno sia il riscaldamento a pavimento che le macchine rooftop in copertura, regolandole in base all'esigenza. Rimane la sostanza, ci sarà un sistema di gestione più evoluto. Quindi rimangono assolutamente. Seconda domanda, perché non mettere la doppia membrana? Ho avuto recenti esperienze su tensostrutture con doppia membrana pvc, bispalmato, ce ne sono con diverse soluzioni tecnologiche. Innanzitutto perché non è stata messa? Prima cosa il PNRR mi impone un risparmio di energia primaria globale non rinnovabile di minimo il 30%: mettere una doppia membrana non è detto che mi faccia raggiungere almeno quel 30%. Non posso prendermi il rischio di fare un intervento che non garantisce questo parametro, pena perdere il finanziamento PNRR. Seconda cosa, la membrana, per come mi ha posto la domanda, richiede diciamo una conformazione particolare, quindi membrana esterna, membrana interna, intercapedine d'aria all'interno. Le intercapedini d'aria garantiscono un isolamento termico, quindi un aumento della trasmittanza di questo pacchetto, solo se le dimensioni dell'intercapedine hanno un delta, cioè devono essere non superiori a un tot di centimetri. Mettere una seconda membrana al di sotto della struttura esistente... allora, non oso pensare ai motori, alle pompe che dovrebbero gonfiare e mantenere in pressione l'aria tra le due membrane, a mio avviso non avremmo quell'efficienza o quell'aumento della trasmittanza che si può avere ad esempio nei palloni tensostatici o pressostatici in cui si ha addirittura un centimetro di intercapedine, in alcuni casi anche meno. Condensa anche qui stessa cosa, se io non ho un sistema efficiente con un pacchetto efficiente è inutile ragionare sulla condensa perché rischiamo di fare un intervento tra l'altro costosissimo, pensiamo anche solo ai pannelli fonoassorbenti, alle strutture presenti, la necessità in determinati eventi di portare, di sollevare luci, attrezzature, pannellature, dovrei creare un'ulteriore struttura sotto per l'ancoraggio di questi elementi, è una cosa impensabile, cioè a livello istintivo verrebbe da ritenerla una soluzione valida, l'applicazione tecnica non è così semplice e lineare come si può pensare. L'abbiamo presa in considerazione, l'abbiamo scartata, anche perché l'intervento sull'impiantistica era comunque necessario. Rischio di fare un intervento sulla membrana di copertura, ritrovarmi fra un anno una macchina termoventilante che non fa più il suo lavoro, una caldaia con un bruciatore che non funziona più, metto un cerotto da una parte e mi trovo un problema più grosso dall'altra. Il chiller verrà interamente dismesso. Mi dispiace non aver portato delle foto. È un chiller posizionato a terra, ma in una posizione abbastanza particolare, modificata nel tempo. Non so se ha visto questi "tuboni" in alluminio aggiunti perché non c'è un ricambio d'aria, che è quello sufficientemente minimo per gli scambiatori esterni del gruppo frigo. Tra l'altro, sì, le confermo, che fu all'epoca installato da Ravenna Manifestazioni, però le dico anche che ha già abbondantemente superato il suo ciclo di vita utile. Tra l'altro so che stanno ragionando, però è una considerazione che ho udito, ma non la posso confermare, stanno pensando a livello di Ravenna Manifestazioni per i prossimi eventi di noleggiare un gruppo frigo perché questo qui ormai già è sottodimensionato, non è più in grado di garantire un rendimento minimo per raffrescare l'ambiente. Quindi, comunque, è stato pagato ma è stato anche interamente utilizzato mi permetto di dire. Gruppo elettrogeno adesso magari l'ing. Leonelli mi correggerà, ma per le notizie che ho viene mantenuto, fa parte di un sistema antincendio ed è necessario che sia alimentato a gasolio perché in caso di interruzione della rete elettrica si ha bisogno di un sistema di emergenza che intervenga indipendentemente dall'alimentazione elettrica, per consentire di illuminare le vie di uscita e di fuga, quindi quello assolutamente verrà mantenuto e deve funzionare così per una motivazione tecnica legata alla sicurezza antincendio perché mantenga quel funzionamento. Tematica del rumore. Abbiamo fatto uno studio sia dell'impatto acustico dei nuovi macchinari verso l'esterno nelle abitazioni più vicine sia i cosiddetti requisiti acustici passivi, che ci vengono imposti dal decreto CAM (Criteri ambientali minimi) e la struttura è innegabile che presenti dei problemi di acustica, ma non credo assolutamente che si possano risolvere con una doppia membrana, anche perché poi al di là di

tutto è comunque un edificio che viene usato per attività sportive; ci siamo posti maggiormente il problema di non arrecare danno alle abitazioni vicine più che alle ripercussioni acustiche passive all'interno dell'edificio.

VICE PRESIDENTE Commissione 6 Giancarlo SCHIANO (Gruppo Movimento 5 Stelle). Cedo ora la parola al Commissario Buonocore.

Consigliere Davide BUONOCORE (Gruppo Lista de Pascale Sindaco). Due domande perché un paio me le ha anticipate il consigliere Ancarani. Prima una breve considerazione: è chiaro che l'efficientamento energetico è sicuramente apprezzato anche perché parliamo di una struttura di 30-35 anni, parliamo degli anni '90-'95, vado a memoria... la copertura era già avveniristica ... Quindi l'efficientamento in questo periodo storico anche per l'età della struttura. Domanda veloce: è un problema di progettazione o meglio di una "classe C" non si poteva raggiungere, viste le condizioni di partenza? Mi diceva che raggiungeremo una "classe C" come classe energetica. È solo una curiosità la mia, intendo dire se magari un altro progetto più oneroso avrebbe portato a raggiungere una classe più alta o questo era il meglio che si poteva fare proprio tecnicamente? Mi piace molto il discorso delle clausole anche in fase di lavori, cioè che poi è chiaro che ritarderanno un po'. La domanda che volevo far prima era: voi prevedete il fine lavori entro la fine di quest'anno, cioè partenza primo luglio, a dispetto dell'ipotesi PNRR che ci impone 31, quindi abbiamo 13 mesi di margine che, per che un appalto pubblico, è abbastanza positivo per non dire strano. Ci è stato anticipato che il progetto utilizzerà in gran parte le risorse del PNRR per un 95%, l'altra domanda era sugli extra costi, i costi spesso non sono mai di partenza, per mille motivi a parte gli appalti pubblici ma anche gli eventi internazionali, no? Guerre... 110... tutto quello che è venuto fuori negli ultimi anni. Eventualmente, quindi, dando per fisso il 95% di quella cifra da PNRR, gli extra costi saranno tutti a carico del Comune e guardo anche l'Assessore, o come verranno eventualmente gestiti, sperando che non ce ne siano?

Ing. Daniele SPEDICATO (Comune di Ravenna - Edifici non vincolati e impianti tecnologici). Inizio dalla classe energetica. I recenti decreti di Delibera di Giunta regionale hanno dato una classificazione energetica che non è quella di una volta. Quando parliamo di "classe C" confrontiamo un edificio con un edificio che viene chiamato di riferimento. Quindi, in sostanza, viene confrontato con se stesso. Dire Pala de Andrè in "classe C" o mi perdoni casa sua in "classe C" non sono due edifici che consumano la stessa energia e hanno gli stessi costi. È un miglioramento relativo di un insieme che viene detto "sistema edificio impianto". La domanda era: "sarebbe stato possibile aumentare la classe energetica con maggiori costi? Quanto maggiori costi?" Perché lì ho un edificio che è fortemente caratterizzato dalla sua forma, dalla sua struttura, dalla sua copertura. Allora, se lei mi dice scaviamo, facciamo una geotermia... le soluzioni tecnologiche sono tante, ma bisogna anche vedere il rapporto costi-benefici. Penso che difficilmente si poteva raggiungere una classe superiore. Uno spunto di riflessione, però, mi permetto di farlo. Nel Palazzetto che stiamo costruendo, l'edificio nuovo lì a fianco, è stato previsto anche un impianto fotovoltaico che sarà a servizio sia del nuovo edificio che del vecchio. Nel progetto e nella stima della diagnosi energetica che abbiamo fatto non abbiamo tenuto conto dell'utilizzo dell'autoconsumo dell'energia autoprodotta in loco, quindi, sicuramente in inverno no, ma in estate un maggiore risparmio per raffrescamento ci sarà e non è stato computato in quel risparmio che è stato evidenziato nelle slide. Cantiere. Anche qui la scadenza verrà rispettata? È una domanda che mi sento fare tutti i giorni. Ci sono tante esigenze da soddisfare. La sicurezza di chi opera nel cantiere, la sicurezza degli operatori che continuano a lavorare all'interno, la sicurezza degli ospiti che parteciperanno alle manifestazioni, la fruibilità degli spazi. Noi l'abbiamo suddiviso in quattro microcantieri, si sostituiranno due macchine alla volta. Chiaro è che se ho dieci interruzioni durante questi mesi, per esigenze particolari il cantiere ragionevolmente si prolunga. Se non ho interruzioni per esigenze particolari, il cantiere rispetta le sue scadenze. Sono stato abbastanza largo nel dare le tempistiche, però è anche vero che tutte le volte che sto largo ho sempre bisogno di un po' di tempo in più. È un intervento importante. Devo lavorare a otto metri d'altezza, spostare delle macchine che hanno un peso importante a sette metri d'altezza, magari interrompere perché c'è un evento o una manifestazione, spostare le impalcature, mettere in sicurezza i macchinari, circoscrivere i materiali. Dipende da quante interruzioni, da quante criticità avrò ed è difficile quantificarle a priori. Ultima cosa, mi chiedeva degli extra costi. In realtà abbiamo "un piccolo portafoglio di denaro" a disposizione che è il "ribasso d'asta". Inizialmente il Ministero non ci aveva dato il permesso di utilizzarlo, ma sembra che si sia aperta una finestra e un paio di giorni fa, giovedì, ho scritto al Ministero chiedendo l'autorizzazione a utilizzare questo ribasso d'asta quindi abbiamo il 10/15% di disponibilità in più, che però abbiamo già ragionato, adesso non so se ve ne vuole parlare l'Assessore o l'ing. Leonelli, avevamo già un'idea su come utilizzarlo: si pensava di ripristinare la copertura, quindi, l'impermeabilizzazione della copertura nella zona in cui posizioneremo le nuove macchine, in modo da "blindare" queste zone di intervento e non pensarci più per i prossimi venti/trent'anni. È un tetto molto particolare, perché hanno realizzato quello che si chiama un "tetto rovescio" quindi hanno fatto un tetto rovesciato mettendo l'impermeabilizzazione, quindi la famosa guaina ardesiata l'hanno messa come primo strato, poi hanno messo un XPS quindi un sistema coibente per isolare un po' la copertura, poi hanno messo dello stabilizzato quindi dei ciottoli di ghiaia; succede che la parte che doveva essere protetta dalle intemperie, che è la parte di coibentazione, in realtà è quella esposta. E quella sotto è l'impermeabilizzante. È un sistema che non viene più utilizzato. Abbiamo ragionato di rifare l'impermeabilizzazione con il ribasso d'asta, ma è una cosa che si è rivelata abbastanza complessa e molto onerosa. Pensate, smaltire tutta la ghiaia, portarla a terra, rimuovere e smaltire la coibentazione, togliere l'impermeabilizzazione attuale, rifare tutto il pacchetto. Sto aspettando ancora dei riscontri da alcune ditte specializzate, spero di stare nel ribasso d'asta che ho a disposizione (*voci fuori*)

microfono) di tempo no, perché voglio accelerare e iniziare prima possibile. Margine economico mi auguro di sì, ma c'è tanta mano d'opera e tanti macchinari. Sembra facile, ma non lo è.

VICE PRESIDENTE Commissione 6 Giancarlo SCHIANO (Gruppo Movimento 5 Stelle). Cedo ora la parola al Commissario Ferrero.

Consigliere Alberto FERRERO (Gruppo Fratelli d'Italia). Ho visto dal cronoprogramma che c'è già un'azienda che ha vinto l'appalto. Ecco, volevo capire qual era questa azienda, se è possibile, grazie.

Ing. Daniele SPEDICATO (Comune di Ravenna - Edifici non vincolati e impianti tecnologici). Rispondo alla sua domanda. Intanto, piccola storia del progetto. Abbiamo realizzato internamente nell'ufficio tecnico dell'Edilizia Pubblica il Progetto di fattibilità tecnico-economica in uno stadio che noi definiamo rafforzato, che non si è limitato solamente a dare delle linee guida sul progetto, ma ha identificato le macchine, le potenzialità, ha già predimensionato tutti quanti i componenti meccanici, elettrici ed elettronici. Poi è stato effettuato un appalto integrato, quindi chi si è aggiudicato l'appalto si occuperà di rendere esecutivo il Progetto di fattibilità avanzato e poi di realizzare l'opera. Chi si è aggiudicato l'appalto in realtà è un Raggruppamento Temporaneo di Imprese, una RT, insieme a una RTP, un Raggruppamento Temporaneo di Professionisti per la fase della progettazione. RT+RTP, mi permetta questa definizione, è stata aggiudicata ad AR.CO. LAVORI. Ci tengo a fare un'osservazione: il progetto esecutivo è già stato consegnato, ma non ci siamo limitati a riceverlo, siamo entrati nel dettaglio ed è già in corso una fase di revisione perché vogliamo assolutamente e fermamente che il progetto sia redatto secondo specifiche caratteristiche tecniche, anche perché poi questo impianto dovrà essere mantenuto dovrà essere gestito e rendicontato. Quindi siamo entrati proprio nel dettaglio e siamo in una fase di revisione che ha previsto diversi sopralluoghi, indagini, misurazioni delle velocità d'aria, ispezioni, abbiamo fatto anche delle indagini in copertura praticando dei fori per vedere l'esatta stratigrafia degli elementi. Comunque in sintesi la risposta è AR.CO. Lavori che si è aggiudicato questo appalto integrato (*voci fuori microfono*) esecutivo ed esecuzione lavori.

VICE PRESIDENTE Commissione 6 Giancarlo SCHIANO (Gruppo Movimento 5 Stelle). Si è prenotato l'Esperto Ravaioli.

Esperto Carlo RAVAIOLI (per il Gruppo Lista de Pascale Sindaco). Abbiamo ascoltato delle cose tecniche molto interessanti, anche se io non ho la competenza per entrare nel merito, ma ho la speranza che tutto quello che è stato detto in maniera molto precisa e anche esauriente vada a favore dello sport. Perché dico questo? Perché spero che non dobbiamo più assistere a squadre sportive, società sportive di Ravenna che sono costrette a giocare in altre città perché il nostro Palazzetto era "bello e impossibile", in certi momenti. Perché l'obiettivo principale sicuramente nelle diverse fasi di riduzione dei costi, spero che vada in quella direzione, di permettere una fruibilità a tutto lo sport ravennate di un certo livello. Io ho un ricordo nei tempi, negli anni Ottanta, quando sono stato per un certo periodo Presidente della Lega Calcio e della UISP, che facevamo il Campionato amatori con addirittura 50 squadre di calcio e il vecchio Torneo della Paglia, adesso siete tutti i giovani e non ricorderete, ma era un torneo fra aziende del ravennate; bisognava essere dipendenti e poi il Comune di Ravenna permetteva, allora, di fare le finali allo Stadio Benelli, gratuitamente. L'evento di andare in finale per dilettanti, ricordo che si trattava di amatori, era non tanto di vincere la finale ma di giocare allo Stadio Benelli perché era per noi, abituati a giocare nei campetti più o meno parrocchiali, un grande evento. Non credo sia possibile ritornare a quei tempi utilizzando impianti sportivi così costosi e tecnicamente sofisticati, però spero che tutta questa tecnologia permetta appunto di ridurre i costi a tal punto da consentire a molte società di poterne fruire. L'aspetto sportivo secondo me è importante mantenerlo e la tecnica, e ho capito che ci sono persone a mio avviso molto competenti, deve favorire la pratica sportiva, la possibilità a tanti di poter andare in questi impianti, altrimenti, se fosse diverso sarebbe, a mio avviso, una sconfitta per lo sport, ma anche per l'Amministrazione che li gestisce.

VICE PRESIDENTE Commissione 6 Giancarlo SCHIANO (Gruppo Movimento 5 Stelle). Se non ci sono altri interventi, definirei chiuso il 4° punto e lascerei la parola all'Assessore Costantini.

ASSESSORE Giacomo COSTANTINI. Ringrazio l'ing. Leonelli e l'ing. Spedicato che ci hanno illustrato quanto sia impegnativo, complesso rispondere a quelli che sono i passaggi e le rendicontazioni del PNRR. Capite perché ho anche chiesto di anticipare il punto: l'Edilizia Pubblica sportiva, scolastica, è stata messa sotto pressione negli ultimi anni dal PNRR e anche da tutto quello che abbiamo vissuto e del quale faceva prima cenno il Commissario di Lista de Pascale Sindaco, che ha visto impazzire i prezzi, ha visto impazzire i costi delle materie prime e quindi ha visto in prima linea l'Amministrazione proprio su quello che diceva il tecnico di Lista de Pascale Sindaco, Ravaioli, farsi carico di una gestione che potesse dare continuità e un punto di riferimento alle nostre società e associazioni sportive. Quella è stata, come dicevo in apertura, la principale ratio sulla quale abbiamo approcciato la gestione del Pala de Andrè. Dopo 20 anni di gestione da parte di un privato, prima di affrontare una nuova fase più complessa di una struttura più grande (con anche aspettative, ambizioni che alzano la nostra Città alla potenzialità di ospitare eventi, abbiamo visto il progetto del nuovo Palazzetto pari a 7.000 persone di capienza, con un isolamento acustico sicuramente migliore, quindi la possibilità anche qui di intercettare non solamente iniziative sportive e fieristiche, ma anche musicali e artistiche di assoluto livello, quali possiamo già vantare nella nostra Città), abbiamo ritenuto ci fosse l'obbligo di capire bene come funzionava quel gioiello che è il Pala de Andrè, perché a tutt'oggi quando vengono ospiti

da fuori, delle federazioni nazionali come è stato per la Federazione Italiana Ginnastica o la Federazione Italiana Pallacanestro ci hanno fatto tutti i complimenti per la bellezza di questo Palazzetto e anche per come è stato conservato e manutentato. Quindi capire i costi, l'organizzazione, è un passaggio molto utile per poi capire come meglio individuare in una successiva fase di selezione pubblica un partner o un concessionario privato che massimizzi le potenzialità di quell'area, dove ovviamente l'Amministrazione non ha questi obiettivi, non ha neanche queste capacità, non ha le giuste relazioni, che invece un soggetto privato può costruire o può avere già nel suo portafoglio. L'obiettivo rimane quello, e vado al 3° punto, di capire bene come funziona quel Pala de Andrè, quel gioiello, per poi riportarlo a compimento dell'investimento del nuovo Palazzetto, a beneficio di tutta quanta la comunità. L'interdittiva antimafia che è stata confermata dall'Avvocatura di Stato ci pone ora in una condizione nella quale prossimamente bisognerà capire come e se potranno andare avanti i lavori. Noi stiamo aspettando dalla Magistratura delle indicazioni sulle prospettive che si potranno aprire. Poi da questo punto di vista magari può essere utile ritornare sull'argomento o fare una specifica interrogazione dove io posso anche raccogliere pareri dai nostri Dirigenti, che stanno seguendo più nello specifico questa vicenda. Potrebbe essere verosimilmente ipotizzabile che quell'orizzonte che ci eravamo dati di un palazzetto pronto all'uso per l'inverno o per la stagione sportiva '25-'26 possano slittare, ovviamente, visto che sono ormai interrotti da un mese i lavori. Invece per tornare al primo punto, a come abbiamo cercato di organizzare il nostro lavoro nel 2023, per tornare al primo punto rispetto a questo primo anno di gestione, ringrazio chi all'interno del Comune si è fatto, non in quattro ma in otto, per affrontare questa gestione molto complessa dal punto di vista amministrativo, ma anche dal punto di vista di relazione col privato che come diciamo ha bisogno di tempi, costi certi e quant'altro. Non è stato facile, e qui anche la collaborazione del precedente gestore, passare con il mese di dicembre dalla gestione privata alla gestione pubblica. È stato necessario confrontarsi con quello che era il vecchio tariffario del Pala de Andrè, che era già stato ritoccato con l'accordo della Giunta Matteucci, dall'attuale gestore, che era tornato ad intervenire sulle tariffe durante l'aumento dei costi delle utenze. Quindi, per noi era fondamentale capire quale poteva essere il posizionamento delle tariffe per non trasformare la gestione del Pala de Andrè in un "buco" per la nostra Amministrazione, però dall'altra parte avevamo bisogno di dare una certezza dei costi e anche un'accessibilità dei costi alle squadre locali, perché non si trovassero a dover andare a giocare a Forlì, come era successo. Ma se nonostante tutto pallacanestro e pallavolo per le categorie che militavano, potevano fare riferimento al PalaCosta, il fatto che qualcuno di loro decidesse di giocare al Pala de Andrè, andava ad alleggerire la pressione di partite che c'era e c'è sul PalaCosta, quindi favorendo la turnazione all'interno del Pala, anche per altre squadre, che nel frattempo sono cresciute, meritando, come la "Pezzi", la categoria B di pallavolo o anche lasciare spazio ad altri sport che sono molto presenti e cresciuti nella nostra Città, dalle varie discipline di arti marziali, alla ginnastica, alla box. Da questo punto di vista la gestione è stata condivisa tra l'Ufficio Sport e l'Ufficio Turismo, dove avevamo competenze di relazioni con le associazioni sportive dilettantistiche, quindi una conoscenza degli interlocutori principali da parte dello sport, la gestione delle palestre, quindi attraverso il regolamento dei tariffari e anche il confronto con Ravenna Entrate per la gestione dei costi, quindi capire il come effettuare anche un pagamento rispetto ad una struttura così importante, che non prevedeva una relazione solo con le nostre associazioni sportive, ma anche con dei privati che potevano prenderla in consegna, anzi sono fondamentalmente i privati che la tengono in equilibrio. Dall'altra parte, invece, una competenza di organizzazione eventi e convegni che è più vicina al mondo del turismo, infatti, anche qui per la riorganizzazione che abbiamo fatto, sapete tutti che abbiamo parlato più volte, che abbiamo alcuni referenti che si occupano specificamente degli eventi all'interno dell'Ufficio Turismo, quindi c'è stata una collaborazione, dove alcune risorse dell'Ufficio Sport hanno collaborato pienamente con l'Ufficio Turismo. Poi, "velocità e trasparenza", dovevamo ovviamente definire il prima possibile il tutto per andare online e l'abbiamo fatto in pochissimo tempo entro gennaio, con il primo tariffario e il primo regolamento, la modulistica, per richiedere la disponibilità del Pala de Andrè, dicendo che avevamo ipotizzato nella prima delibera una possibile revisione a metà anno delle tariffe, per capire come stava andando e anche di alcuni accorgimenti che poi abbiamo portato all'interno dell'ultima delibera di marzo, che io avevo tenuto un attimo congelata, aspettando che si facesse questa commissione, ma poi come sapete ci siamo confrontati siamo andati avanti perché altrimenti non riuscivamo ad essere chiari rispetto a chi ce la stava chiedendo adesso, in corso 2024. Un 2023, comunque, molto soddisfacente perché grazie anche al fatto che non abbiamo i costi del personale che ha una società privata, da questo punto di vista qui abbiamo utilizzato risorse interne, principalmente e, dall'altra parte, affidato il servizio di guardiania e pulizia ad una società che già lavorava con noi, individuata attraverso un bando pubblico, che è quello della gestione di guardiania e pulizia dell'ippodromo. Quindi da lì si è fatto un affidamento di questo servizio in modo da essere coperti da quel punto di vista. Per quanto riguarda, invece, la gestione diretta, ci ha permesso di portare a Ravenna già nel primo anno eventi di assoluta importanza come la ginnastica artistica, che ha visto riconfermato anche per quest'anno una tappa del loro Campionato di Serie A, che si è andato ad aggiungere a quello che è un fiore all'occhiello, che viene sempre organizzato nel mese di dicembre dal Circolo Ravennate della Spada, che porta a Ravenna oltre 1500 atleti (si è toccato un record nello scorso anno) e dove comunque di fronte a questi eventi così importanti e complessi, finora è andato tutto bene, non ci sono stati particolari problemi, anzi si è riusciti ad intervenire puntualmente anche con alcuni piccoli investimenti e manutenzioni che hanno permesso dal ripristino dello schermo segnapunti digitale, all'acquisto del software, della licenza dell'interfaccia per la trasmissione, si fa così, del conteggio dei punti, del tabellone, dalle varie associazioni sportive dilettantistiche alla piattaforma che era stata acquistata dal privato. Abbiamo fatto investimenti per acquisto delle strumentazioni e attrezzature acquistate precedentemente dal privato per un costo di circa 76 mila euro. La Federazione Italiana di Ginnastica per l'organizzazione dell'evento dell'anno scorso invece si è accollata e ci ha "regalato", perché sono rimaste lì, le

migliorie sulla pavimentazione che non era predisposta per ospitare l'allestimento completo della ginnastica artistica, invece, con aziende specializzate che hanno dovuto effettuare su supervisione dei nostri tecnici, tramite termoscanner un'individuazione di dove passava appunto il riscaldamento a pavimento e lì si è intervenuto per creare gli ancoraggi per le parallele per altre attrezzature propedeutiche alla ginnastica artistica, che altrimenti avrebbero previsto un allestimento con contrappesi, ingombrante e molto brutto da vedere, anche elemento di pericolo da individuare nel pubblico spettacolo, insomma una serie di condizioni che non rendevano giustizia a quello che poteva essere l'allestimento. Abbiamo potuto accogliere la pallacanestro nazionale, tra l'altro in un periodo fortunato, perché dal punto di vista turistico ha portato dell'indotto perché eravamo a ridosso del ferragosto e Datome, grande capitano con tantissime presenze in nazionale, ha dato l'addio alla nazionale comunque al giocare con la nazionale in Italia, perché dopo sono andati a fare i mondiali e tra l'altro è stato utile quell'evento anche grazie alla Federazione Italiana Pallacanestro che ci ha regalato le tute complete per fare una raccolta fondi che poi è stata destinata al Comune di Sant'Agata sul Santerno, per un totale di circa 10.100 euro, quindi anche qui siamo riusciti a fare un'operazione di beneficenza. Nel decidere questo tariffario abbiamo pensato anche a quelle che potevano essere le gratuità, a quello che poteva essere un costo più leggero per le nostre società sportive, cercando di favorire anche per loro momenti di aggregazione e anche di coinvolgimento dei loro sponsor e il tariffario cercava di premiare questo tipo di attività sportive, quelle culturali, come è stato con Ravenna Manifestazioni, sulla quale faccio un inciso, e di favorire anche quelle attività che invece prevedevano una lunga permanenza dentro il Pala de Andrè, perché di fatto, per come abbiamo pensato il tariffario, pagano tutte le utenze e pagano anche dei servizi e i costi di affitto. E queste, quando vi dirò le cifre finali, comunque sono quelle che più hanno portato remunerazione alle casse del Comune. Per dare un ordine di grandezza, l'OMC ha portato 90 mila euro totali, mentre il Partito Democratico, che sono le prime due, in tutta la durata, compreso rimborso delle utenze e quant'altro, 60 mila euro. Quindi queste fanno già una buona base di quello che poi è stato il nostro incasso totale sul Pala de Andrè. Gli eventi non sono stati solo sportivi e fieristici come l'OMC o di interesse nazionale come la gara organizzata dal Circolo della Spada o il Campionato Nazionale di Ginnastica Artistica, ma sono stati anche di interesse generale, rivolto anche al volontariato. Per esempio ricordiamo che c'è stato nel 2023 un appuntamento nazionale di AGESCI, che è l'associazione degli scout, per capirci, dedicata a Don Minzoni nell'anniversario della sua morte, del suo eccidio. Momenti importanti che hanno dato la possibilità a chi mai aveva pensato di poter fare un evento al Pala d'Andrè di poterci andare, tipo la Federazione Italiana Ginnastica e di poter prevedere delle gratuità non per quanto riguarda i servizi o i costi vivi, ma per quanto riguarda gli affitti come è stato per la concessione. Adesso ho chiamato erroneamente affitto, come è stato per alcuni eventi di interesse pubblico e anche di poterne disporre in maniera molto più libera e autonoma perché poi la parte dei costi impegnava direttamente noi, quando è stato durante l'alluvione utilizzato come punto di stoccaggio per la Protezione Civile o quando il Pala de Andrè è stato, ed è tuttora quando è necessario, Centro d'Accoglienza e Smistamento per i Migranti, che accogliamo tramite il nostro porto, il Terminal Crociere o l'attracco nei pressi della Fabbrica Vecchia. La ricaduta economica e sociale direi che è stata evidente. Per quanto riguarda i costi, noi abbiamo accertato tramite l'ufficio che fa il Controllo di Gestione della nostra Ragioneria, costi totali per 206.000 euro circa e delle entrate per 226.000 euro, quindi direi che come primo anno è andato anche piuttosto bene. Abbiamo un avanzo nonostante gli investimenti siano di 76.000 euro. Adesso se teniamo in considerazione che va riportata, per essere precisi, una voce ammortamento che può essere spalmata in dieci anni abbiamo 7.600 euro, 8.000 euro da aggiungere, quindi siamo comunque in attivo rispetto alle entrate e i costi. Quindi una gestione anche soddisfacente dal punto di vista di quell'equilibrio gestionale che c'eravamo promessi di cercare, senza ovviamente nasconderci che se ci fosse stata anche una perdita, seppur contenuta, sta nell'essere amministrazione pubblica il fatto di voler investire prima sullo sport e la ricaduta, non possiamo chiedere una cosa di questo tipo a un imprenditore privato. Però se l'Amministrazione ha come priorità politica, come ci siamo detti più volte, di dare un punto di riferimento alle associazioni sportive dilettantistiche, l'abbiamo fatto e abbiamo anche potuto valutare, poi abbiamo deciso di non farlo in maniera continuativa perché non sarebbe stato né utile né facile da gestire, però al Pala de Andrè che ha ospitato la Maratona, è tornato ad ospitare quest'anno la Fiera dei Bagnini, che potesse essere anche un punto d'appoggio per le palestre in generale, visto che abbiamo due palestre importantissime del nostro territorio, quella del Liceo Classico e quella del Callegari, nei pressi tra l'altro dello stesso quartiere, che sono sotto completa ricostruzione, cioè demolite e devono essere completamente rifatte. Lì vuol dire che quegli istituti superiori, quei licei, sono completamente fuori, poi ho risposto anche a un'interrogazione del consigliere Buonocore sullo stato di fatto dell'impegno dell'Amministrazione verso gli studenti e le studentesse del Liceo Classico, abbiamo un impegno parimenti sull'individuazione di strutture insieme alla Provincia riguardante gli studenti e le studentesse del Callegari, però per adesso non abbiamo avuto bisogno di utilizzare come palestra il Pala de Andrè. È stata utile in un momento delicato nel 2023 della stagione pallavolistica, anzi 2024 della stagione pallavolistica, perché con due partite ravvicinate all'interno del Pala de Andrè abbiamo dato la possibilità alla Robur Costa di allenarsi continuamente dentro il Pala de Andrè. Robur Costa con la quale abbiamo fatto un accordo specifico e abbiamo previsto che rimborsassero totalmente i costi delle utenze, quindi gli è stato fatto un calcolo puntuale, come quando abbiamo degli eventi che superano un tot di giorni, come previsto dal regolamento. Ultimo accenno a Ravenna Manifestazioni, è stato possibile proprio nell'anno dell'alluvione che come sapete tutti quanti ha portato gravissimi perdite e danni a Ravenna Manifestazioni, che aveva il proprio magazzino a Fornace Zarattini, è stato possibile sostenere Ravenna Manifestazioni tramite una precisa compartecipazione che ha visto tutti i costi vivi coperti da Ravenna Manifestazioni, ma una gratuità rispetto ai costi di concessione a Ravenna Manifestazioni, che è stata una boccata di ossigeno, seppur per poche decine di migliaia di euro, che non sono paragonabili ai

danni che hanno avuto nel magazzino, però ci è stato possibile fare anche questo, riuscendo a mantenere gli equilibri. L'ultima nota, così rispondo anche al punto numero 2), accogliendo quella che è stata un'interrogazione del Consigliere Ferrero, abbiamo ragionato su come poter migliorare il tariffario e abbiamo inserito la previsione di un acconto al momento della delibera di assegnazione, quindi rispetto a prima "noi" abbiamo una prenotazione, un costo che viene calcolato dai nostri uffici e comunicato all'interessato, un'accettazione e al momento della delibera di assegnazione deve essere pagato il 30% entro 40 giorni e poi a conclusione della manifestazione il restante importo, a chiusura della concessione con il Comune di Ravenna. Questo è un po' come lo abbiamo pensato, prendendo spunto da quelle che sono ovviamente le esperienze dirette, quindi cercando di migliorare, di mantenere questa velocità e di contatto diretto con chi ha bisogno della sala, del Pala de André. Poiché abbiamo visto essere molto difficile e oneroso, per esempio, prendere la Sala Rossa o altre sale che non sono mai state utilizzate se non contestualmente agli eventi, tenendo presente che la Sala Rossa prevede anche un'assistenza tecnica specifica ed ha una certa capienza, quindi un certo costo, nel tariffario attuale abbiamo previsto anche la possibilità di disporre della Sala Rossa per la mezza giornata. Le altre sale che di fatto sono residuali e direttamente collegate alla parte centrale, perché nella Sala Verde-Azzurra, nella Sala dei Marmi, se c'è una manifestazione all'interno non ci vai, mentre nella Sala Rossa puoi creare una fruizione che sia scorporata, infatti, è già successo che sia stata utilizzata contemporaneamente per un evento la Sala Rossa e l'altra sala da due soggetti diversi, mentre nel momento in cui qualcuno ha prenotato la Sala Rossa e la corte centrale come è successo per la Pallavolo che doveva fare una presentazione di un libro, utilizzare la Sala dei Marmi per poche ore, nel momento in cui tu paghi la corte centrale, non è una cosa che possa fare la differenza da questo punto di vista, quindi si è cercato di facilitare anche l'utilizzo di queste sale. Ovviamente considerando che il bar può essere una risorsa che noi non abbiamo voluto mettere in concessione perché cercare un gestore continuativo di quel bar avrebbe voluto dire costruire un bando su una durata troppo breve per cui uno potesse fare un investimento nel quale tornare a pareggio. Quindi abbiamo lasciato liberi i soggetti concessionari di poter definire se utilizzare o no il bar ovviamente con un soggetto che avesse le caratteristiche per fare somministrazione, quindi tramite una licenza di pubblica somministrazione che facesse una SCIA temporanea all'interno, questo poteva portare all'associazione sportiva dilettantistica un ulteriore introito, perché poteva fare un accordo con un suo sponsor e ovviamente liberare noi dall'onere di garantire un ritorno economico ad un soggetto che poi si sarebbe trovato a chiedere o sconti all'Amministrazione o a dire di aver sopravvalutato il bando e quindi a voler rescindere il contratto e chiedere a noi: "ma perché ci avete detto che sarebbero stati "n" eventi che poi non ci sono stati?" Perché non potevamo prometterlo quindi nella difficoltà di una costruzione di un bando di questo genere si è deciso di lasciare il bar libero. Ovviamente su alcune predisposizioni abbiamo fatto delle specifiche sull'utilizzo del bar nel nuovo tariffario. Ultima cosa, abbiamo anche pubblicato una gara per l'utilizzo di quella che è tutta l'impiantistica pubblicitaria esterna, che quindi si rivolge su pubblica via, la gara si è conclusa individuando una società che si occupa di impianti pubblicitari, che ha riconosciuto un canone al Comune di Ravenna pari a 14.000 euro annui, all'incirca, comunque se volete possiamo essere più precisi. Quindi avremo anche quest'altro introito che va a sommarsi con gli affitti e abbiamo deciso comunque anche per una questione di trasparenza e non concorrenza con chi ha gli impianti esterni, di stabilire un costo per l'utilizzo degli impianti interni quindi se una manifestazione vuole utilizzare gli impianti interni può farlo, però, c'è una tariffa introdotta nel tariffario che prima non avevamo previsto. Questo è stato un po' la ratio e anche dal punto di vista proprio organizzativo come abbiamo lavorato. Ovviamente non è il lavoro del Comune, però direi che abbiamo fatto del nostro meglio e l'equilibrio che siamo riusciti ad ottenere grazie a chi ci ha lavorato, in primis il dott. Savini in collaborazione con la dott.ssa Marini e i nostri collaboratori e collaboratrici degli Uffici Sport e Turismo, grazie anche alla Ragioneria che ci ha aiutato a tenere in maniera precisa i conti. Come introduzione avrei finito, non so se il dott. Savini vuole specificare qualche cosa in più.

Dirigente Stefano SAVINI (Comune di Ravenna - Ufficio Sport) Sono già state dette molte cose. Vorrei portare un po' la visuale degli uffici che si sono occupati di questa presa in carico nel 2023 del Pala de André. Direi anche, in prima battuta, con qualche preoccupazione non tanto per il fatto che non ci fossero le competenze per svolgere questo lavoro, perché noi ci occupiamo poi della gestione di tanti impianti sportivi, di tante palestre, le problematiche sono simili anche se con dimensioni diverse, c'erano operatori esperti anche nell'organizzazione di eventi, quindi diciamo che le competenze ci potevano anche essere. Però il problema era più che altro quello dei tempi perché ci siamo trovati a dover gestire dal primo gennaio del 2023 il Pala de André a seguito della procedura di gara che era andata deserta. Era andata deserta probabilmente perché in quel momento c'era un po' di diffidenza, un po' di preoccupazione degli operatori economici, anche per il fatto dei costi energetici e anche dell'indisponibilità a un affidamento diretto da parte del precedente gestore che era motivato da questioni anche personali, familiari, ma anche dal fatto che pensava di non "starci dentro" a livello economico senza un contributo che noi non avevamo previsto da parte del Comune, quindi non aveva assolutamente accettato di proseguire. A quel punto ci ha consegnato le chiavi il 31/12. Noi un passaggio precedente avevamo dovuto già farlo, anche a gara in corso, perché c'era la necessità di garantire lo svolgimento dell'OMC, quindi della fiera dell'offshore, concordando con gli organizzatori in anticipo le condizioni nelle quali si doveva svolgere questo evento. Le abbiamo concordate noi, sapendo che il gestore avrebbe concluso a fine anno, poi le abbiamo messe come vincolo nella procedura di gara, in modo che se ci fosse stato un offerente avrebbe dovuto in ogni caso garantire quelle condizioni che noi avevamo concordato col solo scopo di garantire alla città di Ravenna questa importante manifestazione che non poteva non svolgersi e diciamo che quindi dopo queste condizioni le abbiamo applicate noi direttamente, avendole già contrattualizzate. L'altro problema era che noi avevamo già preso un impegno anche questo per la Città e

soprattutto per il mondo sportivo di Ravenna, che era quello di far tornare le partite del basket di Serie A nel suo posto naturale, dove era sempre stato ospitato peraltro negli anni precedenti, che era il Pala de Andrè ed erano previste due partite di seguito proprio nei primi giorni di gennaio: una il 4, se non sbaglio, e l'altra l'8. Abbiamo avuto le chiavi il 31/12 e per riuscire a garantire queste partite abbiamo pensato che l'unica soluzione, mantenendo buoni rapporti nel momento del passaggio di consegne, di concordare con il concessionario uscente la configurazione necessaria per lo svolgimento delle partite, quindi la configurazione del basket con tutto quello che serviva: l'installazione del parquet, i canestri, i Led Wall, le tribune fatte in un certo modo e questo è avvenuto con un compenso anche abbastanza ridotto nei confronti del gestore siamo riusciti a svolgere queste due gare (peraltro, il basket ha anche vinto se non sbaglio) quindi è stato un buon risultato sotto tutti i punti di vista. Poi le prime cose che abbiamo dovuto fare sono state quelle di mantenere quello che già funzionava, i fornitori dei servizi di manutenzione ordinaria, che avevano dato buona prova e che erano già esperti dell'impianto, quelli della gestione precedente. Quindi li abbiamo tutti contattati, abbiamo concordato le condizioni, abbiamo mantenuto quindi la manutenzione dei gruppi di continuità, degli impianti antincendio e tutto il resto. Poi abbiamo previsto un servizio di custodia, guardiania e pulizie, con la cooperativa con la quale eravamo già in contatto, che si era detta disponibile a svolgere questo servizio anche al Pala de Andrè e poi abbiamo confermato anche un'altra cosa che era fondamentale, senza la quale non avremmo potuto fare niente, che era il servizio di facchinaggio in essere, perché era un servizio di facchinaggio particolare che aveva degli operatori già esperti nel montaggio e nello smontaggio dei campi di gara, del parquet e di tutto il resto nei tempi richiesti e quindi noi abbiamo mantenuto anche questi con buoni risultati perché non ci sono stati problemi ed è un'operazione che non è semplicissima perché bisogna tutte le volte smontare i pezzi del parquet e stocarli in un certo modo poi dopo riprenderli, portarli giù e rimontarli, quindi ci vuole una certa abilità. Poi abbiamo previsto una modulistica per le richieste. Faccio presente che l'Amministrazione pensava di partire con una garanzia minima, visto il fatto che questa cosa è arrivata un po' all'improvviso, delle manifestazioni che Ravenna doveva per forza ospitare. In realtà un po' alla volta abbiamo preso consapevolezza che potevamo anche dare risposta a tutte le richieste che ci prevenivano. Quindi non c'è stata nel corso del 2023 nessuna richiesta che sia stata rifiutata perché non c'erano le condizioni. Abbiamo rifiutato solo quello che non era possibile perché si andava a intersecare con altri eventi a livello di programma, tant'è vero che abbiamo dovuto fare un sistema, un calendario di utilizzo del Pala de Andrè con un sistema condiviso, in modo da poter dare risposte immediate ai richiedenti, che delle volte fanno sondaggi, chiedono, poi dopo tornano, poi vogliono fare il sopralluogo. Da questo punto di vista magari all'inizio non ci sono stati problemi di sovrapposizione perché dopo la gente è venuta un po' alla volta, però, si poneva il problema di capire in che misura mantenere prenotato uno spazio in questo lasso di tempo in cui l'organizzatore rifletteva sul fatto se fare l'evento, se non farlo, doveva fare anche le sue valutazioni... Successivamente siamo arrivati alla conclusione che questa organizzazione così informale doveva avere un limite. Quindi abbiamo pensato, nel momento in cui uno ci fa la richiesta, diciamo che è libero e noi congeliamo lo spazio per un periodo di tempo limitato. Abbiamo pensato a un paio di settimane. Poi se non c'è la conferma formale, quindi la domanda, e di conseguenza dopo nell'ultima delibera è prevista anche l'acconto, noi lo teniamo libero. Magari manteniamo la prenotazione, ma se arriva un'altra richiesta, valutiamo anche l'altra richiesta. Questa cosa è maturata un po' nel tempo, man mano che sono aumentate le richieste di utilizzo sia sportive che culturali, che anche di tipo commerciale. Poi abbiamo previsto immediatamente una sezione internet nel sito comunale per tutte le informazioni che servivano sul procedimento, le tariffe e la modulistica, come dicevo prima, il calendario, e abbiamo individuato due dipendenti che in parte del loro tempo a disposizione e anche per le caratteristiche che avevano, avrebbero dato risposta a tutte le richieste quindi risposta vuol dire risposta telefonica e eventualmente preventivi e anche di solito anche sopralluoghi per vedere la fattibilità degli eventi. Quindi diciamo che da questo punto di vista abbiamo realizzato quello che avrebbe fatto anche un privato. Un'altra cosa che ci ha permesso di partire era quella di acquisire le attrezzature e gli arredi che erano indispensabili per lo svolgimento degli eventi. Abbiamo individuato con il precedente gestore quello che serviva a livello di mezzi, quindi trattorino, transpallet, scala per montaggi (che è stata una cosa complicatissima perché deve essere certificata in mille modi), poi tutti gli arredi del bar e compresi anche gli impianti pubblicitari che erano stati installati dal gestore ed erano di sua proprietà. Abbiamo concordato un acquisto di tutte queste cose. E poi abbiamo fatto anche una gara per lo sfruttamento degli impianti pubblicitari, abbiamo individuato un concessionario, che restituirà un canone fisso al Comune, poi commercializzerà gli spazi che sono, se non sbaglio, 16 impianti pubblicitari perimetrali, garantendo un accesso prioritario a chi organizza le manifestazioni. Glielo abbiamo già anticipato, magari interrompendo i contratti pubblicitari fissi e garantendo la pubblicità dell'evento se richiesta, come ad esempio l'OMC che ci chiede queste cose. Abbiamo fatto anche qualche piccola miglioria, ad esempio c'erano le vasche dell'antincendio, erano in pessime condizioni in quanto probabilmente per motivi di risparmio il ricircolo dell'acqua era limitato, troppo lento e quindi portava alla formazione di alghe, di residui, quindi di intasamenti e non era a norma. Con la collaborazione delle attrezzature della Protezione Civile e di una azienda specializzata negli spurghi, abbiamo ripristinato e abbiamo messo in moto questa vasca antincendio 24 ore su 24, quindi con acqua corrente e i prodotti per la sanificazione, e quindi è tornata a posto. Come accennato dall'Assessore un'altra cosa molto utile che ha permesso di poter svolgere un evento tra i più riusciti dell'anno scorso e che si ripeterà tra qualche giorno, i Campionati italiani di Ginnastica Artistica, siamo riusciti a mettere in un pavimento con riscaldamento a serpentina dei ganci che erano molto difficili da installare perché era necessario evitare di "bucare" la serpentina stessa. Si è dovuti ricorrere ad una ditta specializzata, attrezzature particolari come i termoscanner è andato a buon fine, perché abbiamo messo tutti i ganci che servivano e quindi siamo riusciti ad agganciare tutte le attrezzature che servivano per lo svolgimento dell'evento. Abbiamo

preso anche la "sirene" nuove per i canestri, aggiornato il software come diceva l'Assessore, insomma abbiamo fatto alcune riparazioni, si sono rese necessarie, tipo la ghiacciaia, il tabellone, il cancello e altre cose. Siamo stati anche fortunati che non si è rotto, era in buone condizioni l'impianto e quindi è stato mantenuto bene dal gestore e grossi problemi non ne abbiamo avuti, non è mai successo niente se non nel primo evento che non si accendeva bene uno dei due tabelloni elettronici, per motivi di software e di schede che poi abbiamo sostituito. Rispetto ai costi e ricavi, abbiamo dei conteggi fatti con criteri diciamo economici dalla Ragioneria, che quindi tengono conto anche di una quota del personale dedicato e degli ammortamenti degli investimenti che dicevo prima che sono stati gli acquisti delle attrezzature e arredi fatti dal precedente gestore, che danno complessivamente una copertura dei costi che è attorno all'87%, fatta con questa modalità, compreso anche il personale e gli ammortamenti e di questo 88% diciamo corrisponde a duecentoventi... dopo alcuni dati a seconda calcolati coi sistemi finanziari o con i sistemi economici cambiavano leggermente però diciamo che le entrate da tariffe risultano 226.000 euro circa e i costi economici calcolati di 260.000.

ASSESSORE Giacomo COSTANTINI. Abbiamo praticamente ripartito anche una quota del personale che comunque non è stato assunto in più, ma nei 260.000 c'è anche la parte dello stipendio di chi ci ha lavorato, quindi sia del Dirigente che dei due dipendenti che però non sono stati assunti in più, erano già in organico. Quello che vi ho dato io prima era il corrente, cioè 226.000 le entrate e 206.000 i costi, corrente. Però, quando si fa il controllo di gestione lo si fa in maniera precisa e se vai ad aggiungere i costi del personale comunque si raggiunge quella cifra lì e la parte ammortamenti. I costi della cooperativa sono un costo di servizio e quindi come quello del facchinaggio sono contati nei costi correnti, i 206 mila totali. Sono contati. Poi, ovviamente stando lì dentro abbiamo anche capito quali sono le priorità dal punto di vista di investimenti più o meno onerosi, per esempio, vanno comprati due fari d'illuminazione della corte centrale, sappiamo che può essere migliorato con un investimento di qualche decina di migliaia di euro l'impianto audio, sappiamo che devono essere puliti i pannelli fono-assorbenti, che però richiedono una struttura e una ditta specializzata. Quindi abbiamo un indice di priorità dove nei prossimi mesi ci faremo carico di andare a migliorare sempre di più come abbiamo fatto l'anno scorso facendo alcuni acquisti e facendo alcune manutenzioni.

VICE PRESIDENTE Commissione 6 Giancarlo SCHIANO (Gruppo Movimento 5 Stelle). Abbiamo in ordine di prenotazione i Commissari Ancisi, Ancarani e Ferrero, quindi cedo la parola al Consigliere Ancisi.

Consigliere Alvaro ANCISI (Gruppo Lista per Ravenna Polo civico popolare). Rinuncio ad intervenire.

VICE PRESIDENTE Commissione 6 Giancarlo SCHIANO (Gruppo Movimento 5 Stelle). D'accordo Commissario, grazie, allora cedo la parola al Consigliere Ancarani.

Consigliere Alberto ANCARANI (Gruppo Forza Italia Berlusconi per Ancarani PrimaveRa Ravenna). L'esperto della Lista de Pascale, in una battuta, ha messo il "dito nella piaga". È evidente dal resoconto che questa Commissione ha reso possibile e quindi sono ulteriormente felice che l'abbiamo fatta, che il Comune è riuscito a evitare di andare in perdita. Condivido, però, in realtà con l'Assessore il fatto che anche se fosse andato in perdita, come dire, l'Ente Pubblico, l'esigenza era superiore. Poi c'è perdita e perdita ovviamente, però, è evidente che dal punto di vista estremamente economico la situazione "è stata tenuta". Però lo dico molto chiaramente fare il gestore di "palazzetti", secondo me, non è il compito del Comune. Ha senso che questo accada in una fase di transizione, questa non può essere la prospettiva, perché è un lavoro che ha molto di commerciale, ha una parte sportiva e ha molto di commerciale, ve lo dico anche per esperienza diretta. Ho visto i pregi e non c'è nessun dubbio che dal punto di vista economico le società, soprattutto sportive ovviamente, non avendo a che fare col privato hanno avuto e hanno vantaggi elevatissimi rispetto al rapporto col privato. Dopodiché "il gioco deve valere la candela" per tutti, compreso appunto per l'Erario e i ruoli che ognuno deve svolgere e, per esempio, vi posso dire che lo stato di pulizia, di manutenzione ordinaria sulle piccole cose non è lo stesso di quando c'era il privato. Il Pala de Andrè non sta cadendo a pezzi, le cose raccontate sono tutte vere; vi dico che nelle piccole cose personalmente, avendolo frequentato credo dai quindici anni in poi, la differenza quando è uscito il privato, si vede, perché ovviamente la cooperativa agisce in un modo che non è quello del dipendente del privato a cui il privato dà costanti e, diciamo così, ordini e incentivi, uso questi termini. La rapidità con cui per esempio il privato sostituisce i fari è diversa dalla rapidità con cui lo fa il Comune che deve magari fare il bando per mandare uno con la gru altissima a sostituirlo, insomma ci sono una serie di questioni per cui obiettivamente la cosa può avere un termine cioè può avere una sua transitorietà che deve vedere un termine. E in questo senso prima l'Assessore mi ha risposto ciò che sa oggi. Io dico questo rispetto al termine, no? Cioè io dico che secondo me l'Amministrazione si deve dare una scadenza. Mi spiego meglio. Dobbiamo averle le ipotesi perché che oggi l'Assessore, la Giunta, non possano sapere cosa deciderà la Magistratura sull'eventuale commissariamento, amministrazione controllata del Consorzio di Imprese che manda avanti il Pala de Andrè, lo condivido, però se il Palazzetto sarà pronto nel 2028, noi "teniamo" il Comune a gestire il Pala de Andrè fino al 2028? Questo il tema che vorrei porre: secondo me dobbiamo dirci che se entro il mese di... tot anno... non è pronto l'altro Palazzetto, un nuovo tentativo di mettere a bando anche solo il Pala de Andrè, secondo me, va fatto. Ricordava prima il Dirigente, più dettagliatamente perché aveva iniziato l'Assessore, quali sono stati anche un po' i motivi per cui il tentativo di manifestazione di interesse, perché non era una vera gara, no? Prima avete fatto la manifestazione, esatto, sia andato non a buon fine perché eravamo nella peggiore delle fasi del rialzo delle utenze, avevate già

dovuto fare degli accordi con OMC, eccetera e quindi il potenziale vincitore aveva già delle “zavorre” diciamo così, magari in tempi cambiati secondo me un nuovo tentativo, soprattutto se le prospettive di inaugurazione del nuovo Palazzetto, ritardano ulteriormente, secondo me un nuovo tentativo di ritentare un bando a una gestione privata, perché questo benché fatto nel migliore dei modi possibili, passando anche da qualche errore, corretto giustamente in itinere, secondo me non è il mestiere che deve fare l'Amministrazione comunale e credo che la sede di Commissione sia anche il momento in cui queste cose i Gruppi possano o debbano dirsele, se le pensano. Grazie.

VICE PRESIDENTE Commissione 6 Giancarlo SCHIANO (Gruppo Movimento 5 Stelle). Cedo la parola al Commissario Ferrero.

Consigliere Alberto FERRERO (Gruppo Fratelli d'Italia). Due domande. Nei 206.000 euro di spese complessive, così giusto per capire, è compresa anche la luce elettrica o è attaccata alla rete del Comune e la paga la fiscalità generale? Se quel palazzetto dello sport l'avesse gestito Pinco Pallino e avesse fatto quello che ha fatto l'Amministrazione comunale, avrebbe speso 206.000? Poi altra domanda, se ho capito bene. Per quel che riguarda le prenotazioni, ripeto quello che ho capito e poi se è così faccio una considerazione, quindi in sostanza funziona così uno prenota per poter occupare il Palazzetto dello Sport, dal momento in cui gli viene detto: “sì, il posto c'è”, da quella data lì ha 40 giorni di tempo per poter pagare la caparra, dopodiché ci sarà l'evento o quello che è e poi salda il resto, è così? (*voci fuori microfono*). Ok, sì.

ASSESSORE Giacomo COSTANTINI. Grazie, scusami Ferrero, però hai ragione, prima mi si era girato il foglio e non lo trovavo. Una premessa. Le amministrazioni pubbliche sulle utenze hanno delle condizioni favorevoli perché aderiscono ai protocolli CONSIP quindi “noi” paghiamo leggermente meno rispetto a quello che comunque pagherebbe un privato. Questo va detto a onore del vero. Poi c'è un altro elemento, chi gestiva il Palazzetto prima, aveva sede dentro il Palazzetto stesso, quindi c'erano degli uffici che andavano in maniera continuativa, mentre i due colleghi, i due collaboratori e il Dirigente stanno nell'ufficio comunale, quindi lì c'è un blocco che diventa operativo nel momento in cui dentro c'è qualcuno, quindi anche da quel punto di vista c'è un risparmio energetico. Poi sono calate le tariffe rispetto all'anno prima, c'è stato un momento in cui il costo del gas e l'elettricità sono rientrati, adesso si sono stabilizzati. Per quanto riguarda le procedure di assegnazione, leggo alla lettera *“Modalità di richiesta di assegnazione degli spazi. Le richieste vanno presentate entro 45 giorni dalla data dell'evento, tramite la compilazione ed invio dell'apposita modulistica predisposta dagli uffici. L'amministrazione si riserva la facoltà di non accogliere domande pervenute oltre tali termini”*. Per una questione di tempi organizzativi, ovviamente. *“Modalità di pagamento. Si richiede il pagamento del 30% della cifra pattuita al momento dell'assegnazione degli spazi tramite determina di assegnazione e il saldo al restante 70% entro l'ultimo giorno di concessione. In caso di mancato pagamento della prima quota entro i termini stabiliti, verrà revocata la concessione. In caso di annullamento dell'evento per cause non dovute all'Amministrazione e o per cause di forza maggiore, la quota già versata non verrà rimborsata. In caso di mancato pagamento del saldo, l'Amministrazione provvederà ad inviare una comunicazione di sollecito, alla quale seguirà la messa in mora in caso di mancato pagamento entro 30 giorni.”* Quindi si fa la richiesta, c'è un atto scritto di richiesta per quella data. Ovviamente ci sono già stati dei contatti perché si sono prese informazioni, una prenotazione telefonica, però non vale come l'arrivo della richiesta scritta. Il tempo di fare la determina di assegnazione deve essere pagato il 30%, perché se manca alla determina di assegnazione entro pochi giorni questo pagamento, che noi verifichiamo con la Ragioneria e non dovendo passare da Ravenna Entrate, quindi, siamo più veloci, decade la prenotazione.

VICE PRESIDENTE Commissione 6 Giancarlo SCHIANO (Gruppo Movimento 5 Stelle). Ringrazio l'Assessore Costantini e do la parola in replica al Commissario Ferrero.

Consigliere Alberto FERRERO (Gruppo Fratelli d'Italia). Sarò brevissimo. Ecco, così va molto meglio, perché ho ancora in mente quello che è successo con la mostra dei Lego; una cosa del genere non deve più avvenire e mi pare di capire che, con la nuova procedura quello che è successo non si ripeterà più, perché non c'è più la possibilità di prenotare e poi dopo “X” settimane dire: “mi sono sbagliato”. Si prenota e nel momento in cui ti dicono è libero e disponibile devi pagare una caparra, come è giusto che sia per qualsiasi prenotazione. Quindi da questo punto di vista è utile e condivido questa nuova procedura perché evita che situazioni del genere si ripetano. Un'ultima considerazione e mi ricollego all'intervento del collega Ancarani, anch'io condivido l'idea che sia necessario fare indipendentemente da tutto una sorta di cronoprogramma affinché l'Amministrazione non sia lei a doversi occupare del Palazzetto dello Sport, anche perché non è il suo mestiere. Inoltre, proprio in virtù di quello che sta succedendo all'altro Palazzetto, quello che sta sorgendo, sulla cui data di fine lavori dobbiamo rivolgerci a Nostradamus, perché di anno in anno c'è stato un continuo procrastinarsi, anch'io reputo che sia necessario individuare una data, indipendentemente da quello che succederà anche perché ritengo che il bando di assegnazione della gestione della struttura debba essere svincolato, non avrebbe senso vedere affidati ad un unico gestore i due i due palazzetti, anzi andrebbero messi in concorrenza l'uno con l'altro, affinché ci sia una continua corsa all'eccellenza e una continua concorrenza sul prezzo. Se venissero dati ad un unico gestore farebbe cartello. Il fatto che il Palazzetto dello Sport venga ultimato nel 2026, 2027, 2028 o chissà quando è irrilevante perché a mio modo di vedere sarebbe opportuno che le due strutture marciassero non in sincrono, ma con due gestori diversi.

VICE PRESIDENTE Commissione 6 Giancarlo SCHIANO (Gruppo Movimento 5 Stelle). Ad ora non vedo altri interventi prenotati da parte dei Commissari o dei Tecnici compresi quelli in collegamento, pertanto, chiuderei la seduta, ringraziando tutti i partecipanti.

La seduta termina alle 17:56.

F.to Il Vice Presidente Commissione 6 – Giancarlo Schiano

F.to p. Segreteria Commissioni – Federica Tomiati

(Verbalizzazione a cura di Barbara Catalani)